

Il sindaco di Crotone chiede un incontro al ministro della Transizione ecologica

Bonifica del sito industriale dismesso

Voce: il governo nomini il commissario

Da tre anni l'incarico è vacante col Piano 1 in fase di realizzazione

Laura Leonardi

CROTONE

Il sindaco Vincenzo Voce torna all'attacco: «Il governo deve nominare un nuovo commissario per la bonifica dei siti industriali di Crotone». Un commissario che manca dal 2018, quando è scaduto il mandato di Elisabetta Belli. Ma il primo cittadino adesso non solo sollecita la nomina immediata di questa figura, ma vuole anche un incontro con i vertici del Ministero per la transizione ecologica, «perché la questione di Crotone non può più aspettare» ed il sindaco si è detto preoccupato in particolare per la tempistica.

In realtà Voce ha già scritto diverse volte al Ministero dell'ambiente, oggi della transizione ecologica, per chiedere un commissario, ma la sua istanza è stata fino ad ora inascoltata. Ecco perché ieri ha annunciato che da oggi in poi partirà dal suo ufficio una richiesta con posta elettronica certificata (pec), ogni giorno, fino a quando Crotone non avrà quel merito. C'è da dire però che la bonifica di fatto è in corso, e che al momento è quasi al termine la fase 1 del piano operativo di bonifica: quello relativo alle opere anticipabili a mare. Subito dopo è previsto l'avvio



Area da bonificare L'ex sito industriale incluso tra quelli di interesse nazionale

della fase 2, che comprende la rimozione totale delle discariche fronte mare e la messa in sicurezza dell'area ex impianti. Fase 2 che però per come è stata programmata non soddisfa appieno il sindaco, come egli stesso ha più volte ribadito. Nel-

Il primo cittadino:
«A 20 anni dalla chiusura degli ultimi impianti la zona è una delle aree più inquinate d'Europa»

la lettera in cui Voce annuncia il costante pressing, il sindaco osserva: «A circa venti anni dalla chiusura degli ultimi impianti dell'industria chimica, l'ex area industriale di Crotona rappresenta ancora oggi l'area più inquinata d'Europa. La grave situazione è conseguenza dell'attività industriale svolta a partire dagli anni '30, ed in particolare alle non corrette modalità di smaltimento degli scarti industriali». «A circa venti anni dalla cessazione delle attività da parte delle industrie chimiche – ribadisce Voce nella sua lettera al governo ed al ministro Cingolani – ri-

mangono irrisolti gli aspetti relativi sia alla bonifica dei luoghi, allo scopo di restituirli alla comunità cittadina, sia alla salvaguardia della salute pubblica, ancora oggi minacciata dalla presenza diffusa di rifiuti industriali». A tutti è noto che la bonifica è per Voce, ingegnere chimico nella vita, il primo obiettivo, ed uno dei motivi principali per i quali si è candidato un anno fa alla carica di primo cittadino. «A seguito del gravissimo problema ambientale – sono ancora le parole che il sindaco ha scritto al Ministero – in atto con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 18 settembre 2001, n. 468, l'ex area industriale di Crotona è stata inserita tra i siti di interesse nazionale, con perimetrazione del Sin adottata con decreto dello stesso Ministero del 26 novembre 2002, poi revisionata con d.m. del 9 novembre 2017». Infine Voce aggiunge: «Che non può sfuggire che la norma inerente la nomina di un commissario delegato è stata prevista per ben due volte con decretazione d'urgenza, confermando il carattere, appunto, urgente ed improrogabile, condiviso dal legislatore nazionale, della citata figura, stante l'assoluta rilevanza dei valori in gioco, quali la tutela dell'ambiente e della salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA